

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

1. Il mese di riferimento

La congiuntura. A dicembre l'export si è contratto dell'1,9% rispetto al mese precedente. La flessione è stata determinata da un calo delle vendite verso sia i Paesi Ue (-1,2%) sia quelli extra-Ue (-2,6%). Il quarto trimestre si è chiuso comunque in rialzo (+0,8%).

Il trend. L'export a dicembre è aumentato del 13,5% in termini tendenziali, specie grazie al contributo di mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli, +43,7%), macchinari (+13,8%) e articoli farmaceutici (+26,9%).

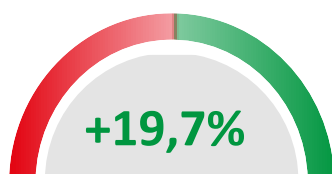
Contesto globale. Il saldo commerciale a dicembre è risultato positivo per il secondo mese consecutivo, nonostante l'ampio deficit energetico; in aumento l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici.

2. Come è andata nel 2022*

Nel 2022 le vendite oltreconfine di beni Made in Italy hanno segnato una marcata crescita (+19,9%) sfiorando così i 625 miliardi di euro. La vivace dinamica riflette un analogo incremento dei valori medi unitari (vmu; +19,8%) spinto da rialzi dei prezzi superiori alle aspettative, a fronte di una componente in volume pressoché stazionaria (+0,1%).

2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE

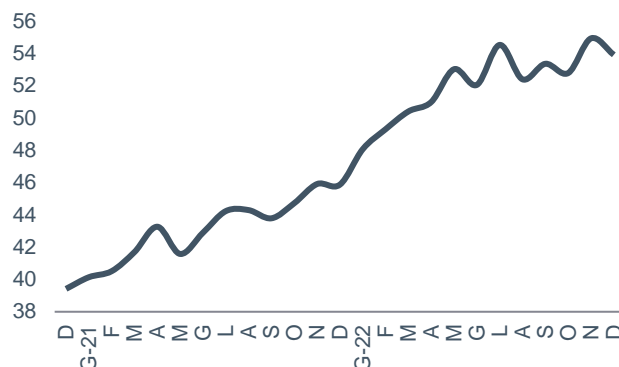


Le esportazioni verso i **Paesi Ue** sono aumentate del 19,7%. L'anno si è chiuso con una domanda in forte rialzo da **Belgio** (+26,8%), **Austria** (+23,1%) e **Spagna** (+22,2%). Hanno riportato incrementi inferiori alla media ma comunque significativi **Polonia** (+17,9%), **Francia** (+17,2%) e **Germania** (+14,9%).

2.2. Focus Paesi

Nel 2022 la domanda di tessile e abbigliamento è risultata elevata da **Stati Uniti** (+45,5%) e, anche se in misura minore, da **Giappone** (+19,8%) e **Spagna** (+17,2%). La dinamica delle esportazioni di prodotti chimici è stata particolarmente positiva in tutti e tre i mercati di sbocco: Washington (+34,3%), Tokyo (+33,5%) e Madrid (+23,1%). Le vendite oltreconfine di apparecchi elettronici hanno mostrato un incremento notevole verso la **Spagna** (+57,2%) e in

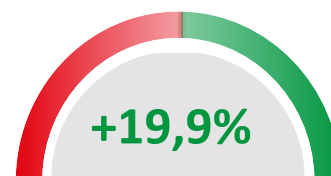
Export italiano di beni in valore (€mld)



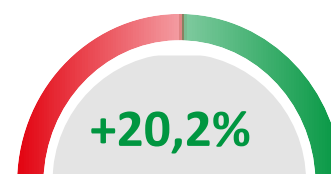
Fonte: Istat

Nota: Dati mensili destagionalizzati.

MONDO



EXTRA-UE



Leggermente più sostenuta la performance dell'export verso i **Paesi extra-Ue** (+20,2%), seppur con andamenti diversificati. Ritmo di crescita notevole per **USA** (+32%), **Paesi OPEC** (+26%) e **India** (+24,2%). Modesti i rialzi segnati da **Giappone** (+7,1%) e **Cina** (+5%); flessione marcata per la **Russia** (-23,7%).



+32%



+22,2%



+7,1%

linea con la media del settore negli Stati Uniti (+20,3%), riportando, invece, una contrazione in Giappone (-7,2%).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen-dic'22 su gen-dic'21.

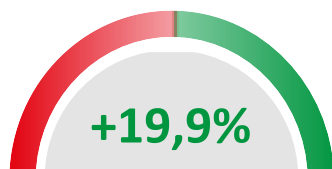
Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

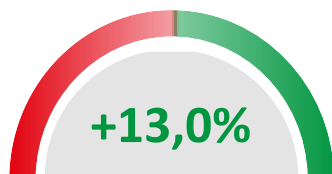
2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

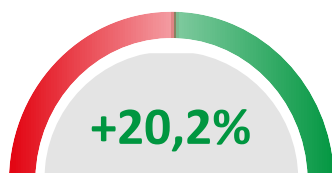
Beni di consumo



Beni strumentali

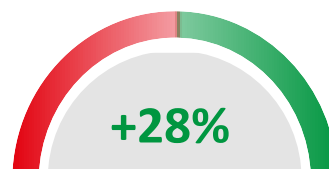


Beni intermedi

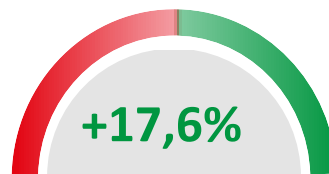


SETTORI

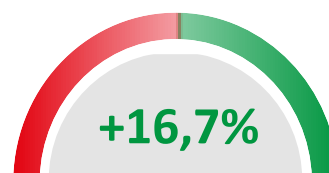
Legno, carta e stampa



Metalli e prodotti in metallo



Alimentari e bevande



Guardando ai raggruppamenti principali di industrie, i **beni intermedi** chiudono l'anno in forte crescita (+20,2%), guidata dai valori medi unitari a fronte della contrazione dei volumi esportati (-2,7%). Si confermano particolarmente marcati i rialzi per i prodotti **energetici** (+89%), i cui prezzi hanno registrato ampi incrementi sui mercati internazionali.

La performance dei **beni di consumo** è stata positiva sia in termini di vmu che di volumi (+15,7% e +3,7% rispettivamente). Chiudono in accelerazione i **beni strumentali** – grazie soprattutto a movimentazioni occasionali avvenute in novembre – mostrando tuttavia una crescita nel complesso più contenuta rispetto agli altri raggruppamenti (+13%).

Lo scorso anno l'export di **legno, carta e stampa** ha segnato un aumento del 28%, grazie soprattutto alla spinta del comparto – energivoro – carta e stampa. A trainare è stata la richiesta dai mercati europei (+31,6%), con incrementi marcati di Polonia (+40,9%), Germania (+34,2%) e Francia (+33%).

Chiudono a +17,6% i **metalli e prodotti in metallo**, interessati anch'essi nel corso dell'anno da importanti rialzi di prezzo. Tra le geografie più dinamiche si segnalano: Stati Uniti (+44,6%) e Paesi OPEC (+27,3%). Si rileva un ritmo di crescita analogo per **alimentari e bevande** (+16,7%), che registrano aumenti significativi, ad esempio, verso India (+31,1%), Spagna (+27,3%) e Paesi Bassi (+23,6%).

A cura di

Ufficio Studi